

Copel spa, è stata recapitata una raccomandata in cui si comunica il loro licenziamento con effetto immediato —:

come i competenti ministeri intendano fare per garantire la continuità del reddito e dell'occupazione per i citati lavoratori. (4-04133)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MEDURI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste spa hanno deciso di sopprimere le strutture calabresi delle risorse umane divisione rete territoriale e delle risorse umane del polo corrispondenza, entrambe confluite nella nuova struttura denominata risorse umane regionale sud, competente per Campania e Calabria con sede a Napoli;

la decisione, che a quanto consta all'interrogante, sarebbe stata appresa dagli organi di informazione a seguito di un conflitto tra componenti di partito all'interno di Alleanza Nazionale, preoccupa fortemente i dipendenti delle Poste spa, in considerazione di possibili tagli occupazionali;

la divisione regionale rete territoriale sarà soppressa con la creazione di macroregioni;

le strutture commerciali rischiano di finire accorpate in un'unica struttura comunque ridimensionate nella forza lavoro e forse anch'esse coordinate e dirette da altre regioni;

le stesse filiali vengono messe in discussione con una ipotesi di riordino sulla base delle ex province;

si ipotizzano ulteriori soppressioni di uffici postali nelle aree rurali e nei comuni minori;

con questa decisione le Poste spa hanno ulteriormente declassato la regione Calabria avendo delocalizzato nelle altre regioni tutti i centri decisionali nonché di direzione politico-organizzativa del personale;

negli ultimi anni le Poste spa hanno intrapreso una politica di razionalizzazione poco attenta alle esigenze del territorio che ha mortificato i dipendenti, e l'utenza soprattutto quella residente nei piccoli comuni —:

quali iniziative il Governo intenda adottare con la massima urgenza affinché sia attivato un tavolo di confronto tra Poste spa, i sindacati e gli enti locali, al fine di evitare che venga messo in essere il piano predisposto dalle Poste che, ad avviso dell'interrogante, assolutamente ingiusto e penalizzante per la Calabria. (4-04136)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la crisi degli istituti di credito del Mezzogiorno oggi è giunta al punto che non esistono banche in grado di sostenere e finanziare lo sviluppo delle piccole e medie imprese meridionali;

dopo l'incorporazione che parte di grandi banche del nord del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, i due maggiori istituti operanti nel sud, insieme a tante piccole banche del territorio, ha provocato una desertificazione creditizia che costituisce uno degli elementi strutturali del divario economico-sociale di cui soffre il Meridione;

l'anzidetta situazione avalla la tesi secondo la quale il territorio delle regioni

del sud, con le relative popolazioni, costituisca area di raccolta del risparmio e non di investimenti produttivi;

tale ultima incongruenza non sembra sufficientemente risolta dal vigente sistema delle incorporazioni bancarie, che punta a mantenere il marchio degli istituti acquisiti, oggettivamente finalizzato più a garantire la raccolta di risparmio che gli investimenti nel sud;

al di là delle recenti posizioni assunte dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio in difesa dell'anzidetto sistema criticato anche dal Ministro dell'economia e finanze Giulio Tremonti, appare evidente la necessità di un ruolo di vigilanza più incisivo da parte della Banca d'Italia per favorire le economie meridionali fortemente penalizzate dal più alto costo del credito a favore delle imprese e delle famiglie —:

quali iniziative normative il Governo intenda assumere per fare fronte alla crisi del settore bancario nel Mezzogiorno nell'ottica di un'autentica politica di sviluppo dell'economia meridionale. (3-01471)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge n. 675 del 31 dicembre 1996 alcuni atti dell'anagrafe e dello stato civile, per esempio stato di famiglia, certificato di residenza e altri, in possesso dei comuni possono essere rilasciati ai non diretti interessati;

sono molte le richieste che vengono presentate agli uffici comunali, ponendo funzionari e sindaci in grossa difficoltà, rispetto a quanto citato precedentemente;

si stanno ampliando i campi in cui questa fattispecie si viene a verificare, senza che per essa vi sia una specifica disciplina;

non è possibile che in un contesto di progressiva informatizzazione degli stessi servizi vi sia ancora una incertezza in merito al rilascio ai non diretti interessati —:

quali iniziative normative il Governo intenda adottare al fine di risolvere questa mancanza di chiarezza che pone le amministrazioni interessate in grossa difficoltà in merito al rilascio di atti dell'anagrafe e dello stato civile ai non diretti interessati ai sensi della legge n. 675 del 1996. (4-04130)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono noti i principi liberali dell'Unione europea sul divieto di pretesa pubblica di condizionare l'esercizio di qualunque attività professionale, imprenditoriale lavorativa;

il consiglio nazionale forense (CNF), che forma e custodisce l'albo degli avvocati cassazionisti, richiede da ciascuno degli avvocati che chiedono l'iscrizione in tale albo una tassa di ben 516 euro;

l'articolo 7 del decreto legislativo n. 382 del 23 novembre 1944 dispone, con grande rigore espressivo, che il finanziamento dei consigli degli ordini territoriali degli avvocati, tratto dai contributi annuali degli iscritti nei relativi albi, e — soprattutto — basato sull'importo complessivo delle spese « strettamente necessarie » al funzionamento di ciascuno di tali enti pubblici non economici, il successivo articolo 14 dello stesso decreto diversamente « determina annualmente il contributo dovuto dagli iscritti nell'albo »;

l'articolo 23 della Costituzione riserva alla legge l'imponibilità di prestazioni patrimoniali, ma — come è pacifico in dottrina e come ha ribadito la giurisprudenza